



Roma 14 marzo 2022

Roberto Speranza
Ministro della Salute
P.E.C.: spm@postacert.sanita.it
E-mail: segreteriaministro@sanita.it

Pierdavide Lecchini
Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari
Ministero della Salute
P.E.C.: dgsa@postacert.sanita.it
E-mail: p.lecchini@sanita.it

**Oggetto: cani e gatti ucraini “rifugiati” e presi in carico da Associazioni.
Inserimento in famiglia/richiesta di quarantena fiduciaria**

Gentile Ministro e gentile Direttore,

LAV ha decisamente apprezzato la tempestività con la quale il Ministero della Salute, anche al fine di tutelare il rispetto del benessere degli animali, ha autorizzato l'introduzione in Italia di animali da compagnia non conformi ai requisiti richiesti dal Regolamento (UE) 576/2013 al seguito dei cittadini provenienti dall'Ucraina.

Con la presente desideriamo richiamare alla vostra attenzione come **vittime della guerra non siano soltanto cani e gatti di proprietà, ma anche quelli presenti nei rifugi o che una famiglia non hanno più**, animali in favore dei quali le Associazioni di tutta Europa si sono mobilitate anche per trasferirli in un Paese sicuro.

Se il Regolamento (UE) 576/2013 prevede una deroga per le movimentazioni a seguito del proprietario nulla dice in merito alle situazioni di emergenza che non rientrino in quella fattispecie. Siamo dunque in una situazione non sufficientemente codificata che ha però, proprio per il carattere di eccezionalità, la necessità di essere gestita senza penalizzare animali che già a lungo hanno sofferto, e **come nel caso degli animali a seguito del proprietario anche in questo, temperando l'interesse di proteggere la salute pubblica, il rispetto del benessere dei cani e dei gatti deve essere tutelato.**

Anche se l'**Ucraina** non può ancora essere considerata libera dalla **rabbia**, la **malattia è apparsa solo molto raramente negli ultimi anni, anche nei cani non vaccinati.**

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

*LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale*



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Secondo i calcoli del **National Reference Laboratory for Lyssaviruses del Friedrich Loeffler Institute**, la probabilità che un cane sia in fase di incubazione nel momento in cui attraversa il confine è 1:300.000. Questo **rischio estremamente basso si applica ai cani non vaccinati. Nei cani vaccinati, il rischio è in gran parte trascurabile:** <https://vetsforukraine.com/disease-risk-assessment/> .

Fatte queste premesse **chiediamo al Ministero** che, per motivi benessere animale, **emani disposizioni secondo le quali cani e gatti non di proprietà introdotti da un'Associazione riconosciuta ai sensi decreto del Ministero della Salute ex art. 19 quater disposizioni di coordinamento e transitorie del Codice Penale come introdotto dall'art. 3 della Legge 189 del 2004, possano essere da subito adottati da persone che si impegnino a fornire per iscritto precise garanzie anche di tipo sanitario e trascorrere la quarantena in regime di affidamento fiduciario presso di esse.**

A garanzia del rispetto dell'isolamento fiduciario in attesa che la situazione sanitaria degli animali sia regolarizzata, i contratti di adozione potrebbero prevedere che qualora l'animale morda una persona durante il periodo di quarantena, deceda o si presenti malattia con sintomi nervosi, l'adottante sia obbligato a rivolgersi immediatamente all'Associazione e contestualmente a un veterinario pubblico o privato che procederà tempestivamente alla visita del cane o del gatto.

Ciò avrebbe delle ripercussioni positive sulla situazione psicofisica dell'animale, già provato dal lungo viaggio, non determinerebbe il sovraccarico per le strutture di ricovero e avrebbe un costo economico inferiore rispetto a quello che comporta la quarantena in canile e gattile. E non ultimo per importanza preverrebbe affidi e adozioni che possano sfuggire al controllo.

Infine, molto preoccupati che, a seguito della situazione creatasi a causa della guerra, le movimentazioni illegali di cuccioli destinati al commercio (il cosiddetto **traffico dei cuccioli**), possano diventare più frequenti, **chiediamo di aumentare il livello di attenzione sul fenomeno e di far effettuare controlli dai Carabinieri Nas e dagli UVAC, nonché di rivolgere una richiesta a Regioni e Province Autonome riguardo alla necessità di intensificare le attività vigilanza dei servizi veterinari pubblici locali.**

Con l'augurio di un riscontro positivo, porgiamo

Distinti saluti

Gianluca Felicetti
Presidente LAV

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale